

3^a domenica C

***Non vi rattristate,
perché la gioia del Signore è la vostra forza.
(Ne 8,10)***

**Prima lettura**

Neemia 8,2-4a.5-6.8-10

In quei giorni il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci di intendere; tutto il popolo porgeva l'orecchio a sentire il libro della legge. Esdra, lo scriba, stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutto il popolo; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore Dio grande e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra sacerdote e scriba e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio: non fate lutto e non piangete!". Perché tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza".

Seconda lettura

1 Corinzi 12,12-14.27

Fratelli e sorelle, come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, giudei o greci, schiavi o liberi: e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.

Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parole, così ho deciso anch'io di far ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.

Si recò a Nàzaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore".

Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi se è adempiuta questa scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi".

Meditazione

"Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca". Per cogliere il significato di queste parole bisogna innanzitutto rendersi conto che un vangelo è qualcosa di ben diverso da una raccolta di aneddoti relativi a Gesù e al suo insegnamento. Ogni evangelista è un testimone del figlio di Dio, e si propone di rispondere alla domanda che affiora nell'animo di ogni uomo a cui è stato dato di incontrare Gesù, sia sentendo parlare di lui, sia scoprendolo attraverso la vita di uno dei suoi discepoli: "Signore, chi sei?". Ciascuno di questi testimoni espone la propria fede nel Cristo sulla base di una storia – quella dei gesti e delle parole di Gesù –, ma anche in funzione della propria esperienza e del proprio ambiente di vita. Per questo ogni evangelista ha una sua originalità, un suo accento diverso da quello degli altri.

Tuttavia c'è un solo vangelo, perché c'è un solo Cristo a cui rimandano tutte le Scritture. Un giorno, nella sinagoga di Nazaret, tocca a Gesù commentare la lettura della Legge accostandola a un testo profetico. Gli capita un brano di Isaia. Che cosa dirà? Si metterà a fare dotte considerazioni sull'antichità del testo, sull'epoca in cui è stato redatto? Niente di tutto questo. Gesù afferma semplicemente: "Oggi si è adempiuta questa scrittura". Colui nel quale "tutte le promesse di Dio sono divenute 'sì'" (2 Cor 1,20) non può leggere la parola divina senza metterla in pratica, senza realizzarla immediatamente. Fioriscono così i miracoli a favore dei poveri, dei prigionieri, dei ciechi, degli oppressi.

Anche noi non possiamo leggere il vangelo al passato. Dobbiamo leggerlo al presente, nell'oggi della nostra vita davanti a Dio. Allora anche il nostro tempo sarà "un anno di grazia del Signore".